

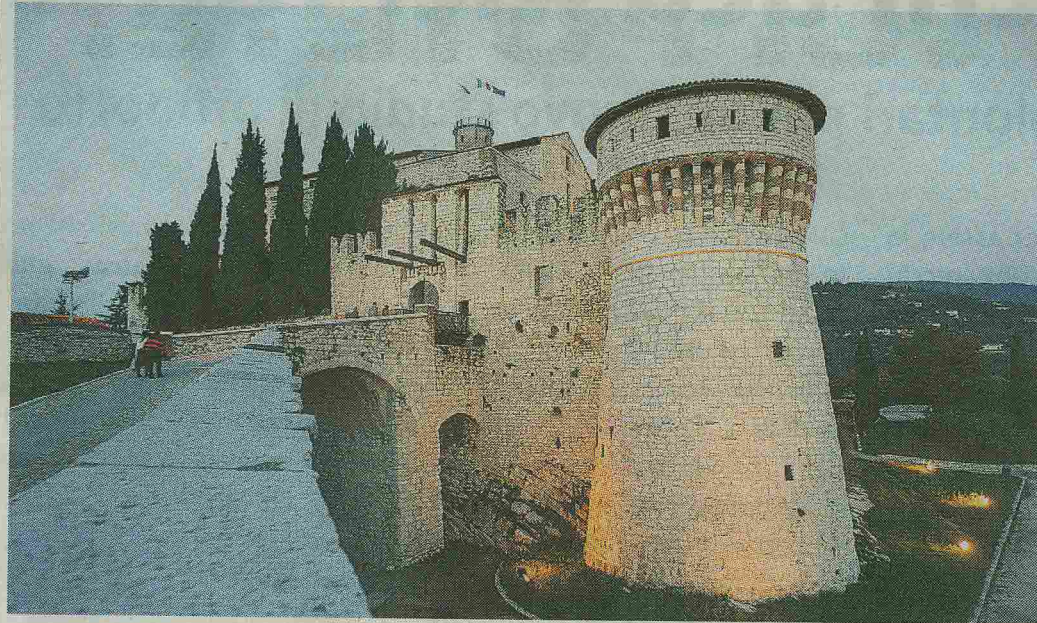
Brescia Musei, arriva l'ok dei soci Un gruppo di lavoro per il Castello

Rimandate le decisioni su comitato scientifico e concessione a uso gratuito

La riforma

● Ieri nel Cda i soci di Brescia Musei hanno discusso dello statuto della fondazione, rivisto e corretto dalla Loggia. Carte, articoli e postille erano state spedite agli avvocati da Cab e Camera di Commercio, che hanno due poltrone nel consiglio: c'era da controllare che il nuovo statuto non fosse inconciliabile con quello dei due enti, altrimenti avrebbero dovuto lasciare la fondazione. Dopo quattro ore lo statuto è stato approvato, senza ritocchi

L'ordine del giorno: approvato, ma dopo qualche bizza. La riunione era fissata ieri pomeriggio: i soci di Brescia Musei dovevano discutere dello statuto della fondazione, rivisto e corretto dalla Loggia. Carte, articoli e postille erano state spedite agli avvocati da Cab e Camera di Commercio, che hanno due poltrone nel consiglio: c'era da controllare che il nuovo statuto non fosse inconciliabile con quello dei due enti, altrimenti avrebbero dovuto lasciare la fondazione. Ma Cab e Camera



di Commercio avrebbero più di qualche perplessità sui rispettivi ingressi nel secondo livello di governance di Brescia Musei voluto dal sindaco Emilio Del Bono: un consiglio generale e di controllo fatto da membri della Loggia e soci fondatori.

Lo statuto, rivisto in qualche punto, era stato approvato dal Comune il 20 novembre. Dopo un incontro tra i consiglieri del Pd e una lista di proposte fatte dall'opposizione, il sindaco aveva preso la penna rossa e cambiato qualche articolo. Oltre al secondo livello di governance, nell'ordine: articolo 5,

numero dei membri del consiglio di Brescia Musei. La versione originale, alla lettera: «La composizione può essere aumentata fino a nove membri» (ora sono 7, incluso il presidente). Il numero è stato ridotto: saranno al massimo otto (in questo modo, la Loggia non andrà mai in minoranza). Ancora: all'articolo due, voce «scopi di ordine culturale e museologico», è stata aggiunta la valorizzazione di beni e musei dati in affidamento «e per concessione e conferimento in uso da parte di privati o di enti pubblici». Poi sono stati cam-

biati l'articolo 3 sulla «composizione del fondo patrimoniale e del fondo di gestione», con specifiche su conti correnti, beni mobili e immobili e i contributi annuali di Comune (per il 2016 ha messo a bilancio 2,5 milioni di euro), soci fondatori e privati, e quelli sui documenti programmatici annuale e pluriennale. Il consiglio di Brescia Musei ha approvato pure queste modifiche: per l'approvazione della concessione a uso gratuito, ci si aggiorna all'8 febbraio.

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

Consiglieri
che formano il
consiglio di
amministrazione

2,5

Milioni di euro
Il contributo
della Loggia
per il 2016 a
Brescia Musei

Il Cidneo
Brescia Musei
pensa di
arruolare
professionisti
per idee e
progetti per il
castello

CRONACA DI BRESCIA

Venerdì 15 Gennaio 2016 Corriere della Sera